

HANS ZOLLNER,S.J.

(Presidente del Centre for Child Protection)

Contrastare la violenza sui fanciulli: riflessioni e motivazioni etiche

Il Centre for Child Protection della Pontificia Università Gregoriana, presieduto dal Prof. Rev. Hans Zollner S.J., Preside anche della Facoltà di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana, fu fondato all'interno della medesima durante il simposio internazionale indetto da Benedetto XVI nel 2012 e intitolato da lui "Verso la Guarigione e il Rinnovamento". Con la partecipazione di 110 delegati delle CEE e 35 Superiori generali. Il suo scopo è quello di promuovere consapevolezza diffusa e condivisa sulla gravità dell'abuso sessuale sui minori, portare a conoscenza la vera entità del fenomeno per divenirne consapevoli. Ciò soprattutto attraverso Programmi di e.learning in 5 lingue differenti, Conferenze e Incontri Internazionali (www.ccp@unigre.it)

Conseguenze della violenza sessuale

La violenza sessuale pone enormi sfide sul piano medico ed etico ai professionisti della salute e agli operatori umanitari, e in particolare essa può essere fonte di:

- Traumi morali e sentimenti di de-umanizzazione;
- Conseguenze mediche e psicosociali;
- Profonde ferite morali e spirituali, aggravate dall'isolamento o respingimento dalla famiglia e dalla comunità.

Umanità: rispetto e compassione

La prima preoccupazione nel concepire una risposta per i sopravvissuti alla violenza sessuale consiste nel trattarli con *rispetto* e *compassione* – in una parola, con umanità.

Il **rispetto** consiste nel considerare e promuovere la dignità dell'individuo, come una persona umana, nonostante e al di là dell'esperienza traumatica e dei sentimenti di de-umanizzazione.

Trattare un sopravvissuto con **compassione** significa riconoscere le vulnerabilità e la sofferenza della persona ed esprimere solidarietà umana, interesse e supporto, riconoscendo e promuovendo allo stesso tempo le capacità della persona.

Rapportarsi con qualcuno in modo umano implica riconoscere tutte queste dimensioni della persona umana rispettandole, proteggendole e promuovendole; implica riconoscere l'identità degli individui, il loro nome e la loro storia; riconoscere le loro vulnerabilità e sofferenze.

Il dovere etico principale nell'azione umanitaria consiste nell'offrire assistenza e premura alle persone colpite, nel promuovere la loro autonomia e le loro capacità.

Gli operatori umanitari devono evitare di ridurre gli individui alle loro vulnerabilità, dipendenze e sofferenze, a un evento traumatico o alle esigenze sanitarie. La risposta deve essere centrata sulla persona, in tutti i suoi aspetti. Mettere al centro la persona implica un fondamentale spostamento dell'attenzione per molti professionisti, istituzioni e organizzazioni.

Il principio chiave è il rispetto assoluto della persona e della sua autonomia.

Aprirsi a una relazione continua di ascolto e di offerta di supporto rappresenta un elemento essenziale nell'aiuto a una persona che ha subito un grave trauma e può favorire l'inizio di un processo di guarigione e resilienza.

Giustizia

Il corretto esercizio della giustizia implica che si sottoponga il presunto abusatore a un giusto processo. Questo può aiutare le vittime a superare il trauma e ad acquisire resilienza.

La funzione della giustizia non è terapeutica, né è esclusivamente quella di punire; il suo ruolo primario consiste nel definire delle regole.

Protezione, educazione e prevenzione

Gli sforzi per la **protezione** sono parte integrante della risposta alla violenza sessuale. Questo include, in primo luogo, misure ambientali per incrementare la sicurezza degli individui e ridurre la loro vulnerabilità ed esposizione al rischio.

L'importanza della comunità e dell'**educazione** consiste nel fornire informazioni e creare consapevolezza sul tema della violenza sessuale.

Fare **prevenzione** significa evitare la stigmatizzazione sociale e il respingimento delle vittime e dei minori.

Conclusione

Tutti sono responsabili per la protezione dei minori dall'abuso sessuale!

Un approccio di prevenzione in senso ampio considera: adulti e minori, maschi e femmine, individui e gruppi, istituzioni ed organizzazioni nel rispettivo contesto culturale, linguistico e religioso.

Attualmente non si possono fare ipotesi su quale tipo di prevenzione oppure quale combinazione di strategie sia la più efficace, poiché i programmi devono essere adatti ai contesti e ai bisogni.

Una prevenzione efficace ha bisogno di passione, onestà e creatività su molti livelli.

«Da parte sua, la Chiesa cattolica, a tutti i livelli, è impegnata non solo a promuovere la protezione dei bambini, ma anche a creare ambienti sicuri per loro nelle proprie istituzioni, al fine di far fronte

alla atroce piaga dell'abuso sessuale e della violenza nei confronti di bambini» (cfr. Papa Francesco, Discorso ai Membri della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, 21 Settembre 2017).